

Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche

Finalità del corso

L'insegnamento si pone la finalità di:

- Fornire gli strumenti necessari per comprendere il funzionamento delle amministrazioni pubbliche per quanto attiene la loro dimensione economico aziendale ovvero inerente la necessità degli istituti pubblici di perseguire le proprie finalità anche mediante l'impiego di risorse rispetto ai bisogni e alle finalità istituzionali. Ampio spazio sarà riservato all'esame degli interventi di riforma che dagli anni 90 fino ai giorni nostri, hanno interessato l'amministrazione pubblica italiana.

Lo studente sarà in grado di sviluppare competenze di direzione di aziende e di amministrazioni pubbliche, in particolare enti locali, regione o agenzie, sia con ruoli politici che con ruoli tecnico manageriali. Il corso si prefigge in particolare di far apprendere:

- Le capacità di definire ed implementare la programmazione strategica e la redazione dei relativi strumenti di programmazione;
- Le capacità di progettazione organizzativa e di gestione dei processi di cambiamento nelle amministrazioni pubbliche;
- a capacità di leggere e interpretare i bilanci delle amministrazioni pubbliche

Struttura del corso

Il corso si suddivide come segue:

Parte introduttiva

In questa parte si analizzano in modo descrittivo gli aspetti generali delle pubbliche amministrazioni, in particolare:

- i nodi critici fondamentali di funzionamento della p.a.;
- le caratteristiche di fondo della p.a.;
- la dinamica ed i processi di riforma della p.a.;
- il ruolo, le funzioni, e l'articolazione della pubblica amministrazione.

Parte manageriale

In questa parte si analizzano gli elementi qualificanti e distintivi delle funzioni manageriali critiche nelle azioni pubbliche, in particolare:

- i processi di decisione e gestione strategica;
- i sistemi di rilevazione contabile;
- il performance management.
- le leve di organizzazione del lavoro e dei sistemi di gestione del personale
- i sistemi di risk management e integrità/ trasparenza dell'azione pubblica

Materiale didattico:

- Per i frequentanti il materiale didattico è il seguente:
- a – Materiali didattici ed eventuali altre letture a cura del docente presentate durante il corso

- Per i non frequentati il materiale didattico è composto:
- R. Ruffini – Fondamenti di economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche, F. Angeli, 2010. (obbligatorio)
- b – Materiali didattici ed eventuali altre letture a cura del docente presentate durante il corso

ESAMI FINALI

Le modalità di valutazione prescelte hanno lo scopo di verificare la preparazione complessiva dello studente valorizzando in modo particolare l'apprendimento durante le lezioni, collegato all'interazione sia tra il docente e gli studenti che tra studenti, alle esemplificazioni e ai dibattiti in aula.

- Per gli studenti frequentanti la valutazione sarà data da:
prova scritta finale del corso;
- Per non frequentanti, l'esame dovrà essere sostenuto in forma orale negli appelli ufficiali.

1a lezione

Il Sistema pubblico italiano

Evoluzione dei sistemi

- I modelli di governance delle imprese sono influenzati dai sistemi sociali e dalla loro organizzazione
- Ciò che consente ai sistemi di progredire sono i sempre nuovi equilibri tra Stato, imprese e cittadini

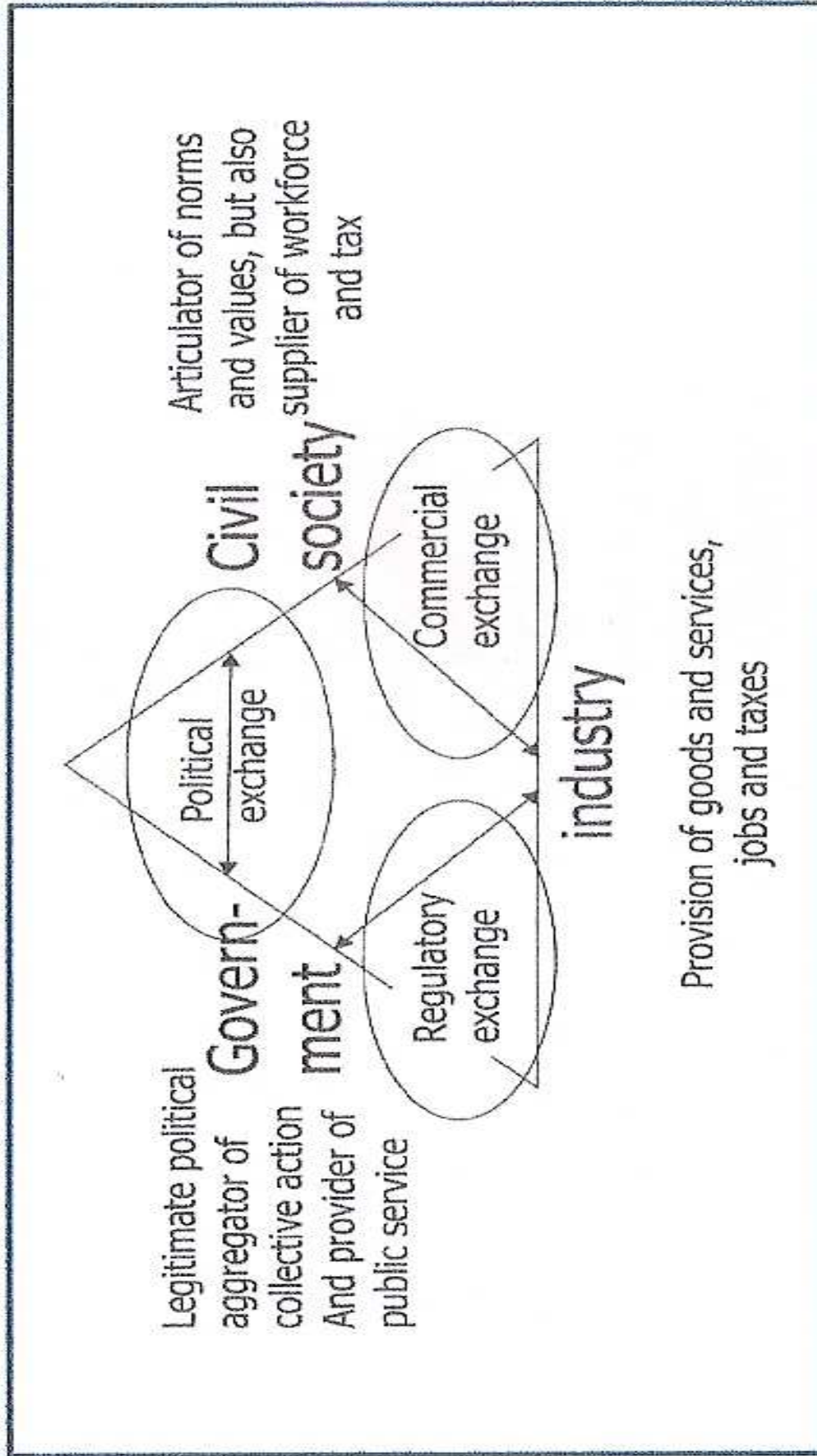
I modelli

- Il modello che sta emergendo di sistema sociale tende a superare i due classici ideatipi di sistema economico: l'economia liberale di mercato e il welfare state.
- Il modello di governance di sistema emergente sembra dividere le basi del modello di mercato tipico del sistema liberale , ma al tempo stesso, sembra dividere molti degli obiettivi dei sistemi di welfare.

Gli attori del sistema

- Società civile – è un arena di attori che hanno norme e valori strutturati, sviluppano libere preferenze, sono consumatori di merci e costituiscono forza lavoro per le imprese e sono contribuenti dello stato
- Imprese – forniscono di merci e servizi, danno lavoro ai membri della società e sono contribuenti dello stato
- Stato/governo – è il luogo di legittimazione degli interessi collettivi e fornisce servizi pubblici

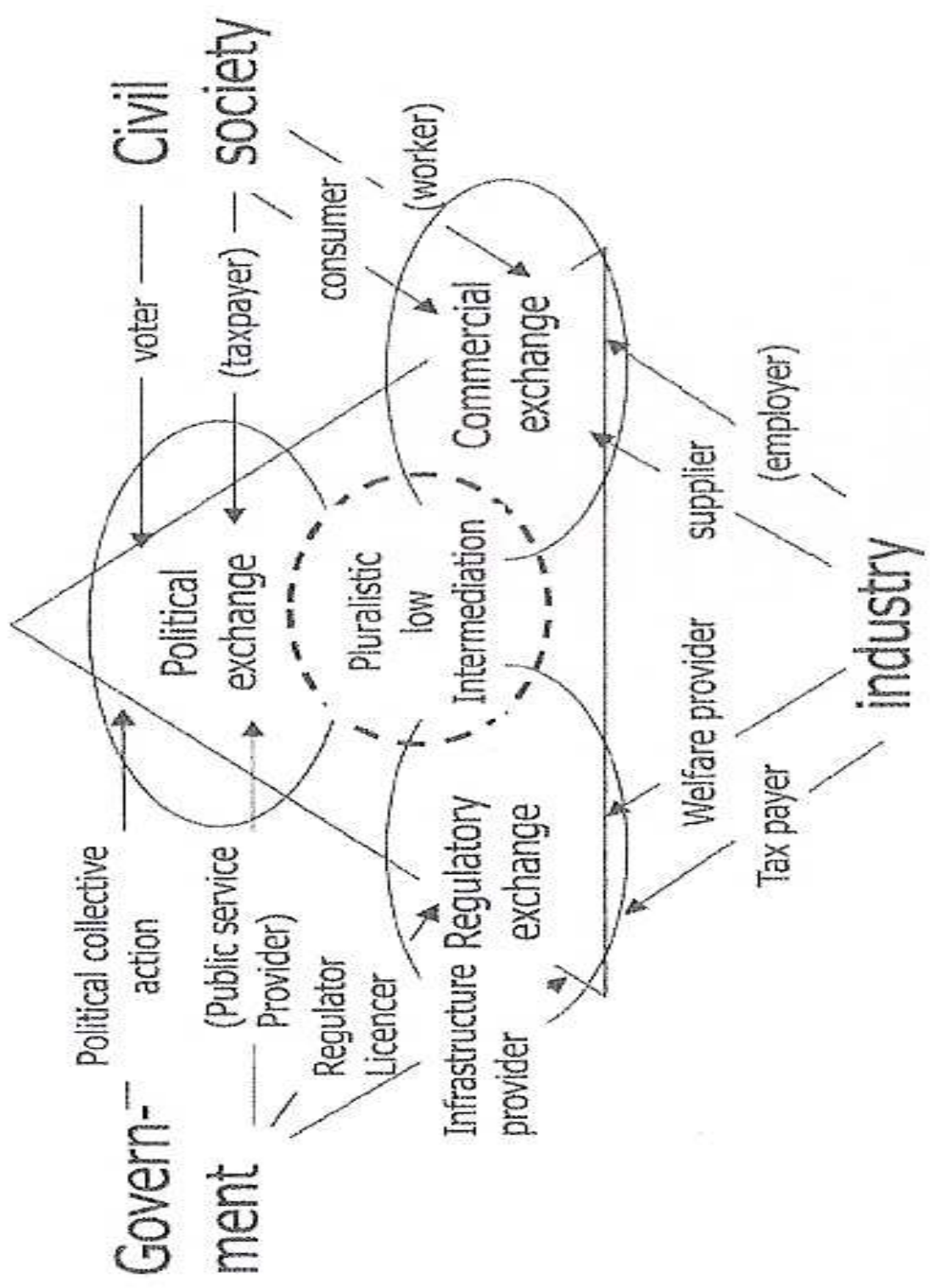
Figure 1 Actors and exchange arenas in societal governance



Il modello liberista

- Scambi commerciali – il focus centrale del modello è dato dagli scambi commerciali rispetto ai quali la società civile è condizionata dalle preferenze individuali con una preferenza di carattere collettivo focalizzata sulle necessità di legge e ordine. Le imprese in questo contesto ricercano principalmente efficienza, competitività e profittabilità. Il ruolo centrale è dato dalle relazioni fornitore/consumatore e meno rilevanti sono i ruoli relativi al rapporto lavoratore/datore di lavoro
- Scambi politici – si cerca di limitare il potere politico alle sole funzioni core di governo quali le tematiche di regolazione, ordine e stabilizzazione delle relazioni economiche. I ruoli centrali sono quelli di elettore e quelli di contribuente/beneficiario di servizi pubblici
- Scambi regolatori – la regolazione nel sistema neo liberale rappresenta la forma di scambio tra stato e imprese ed è caratterizzato da un approccio legale/formale attraverso agenzie indipendenti
- Intermediazione tra le arene di scambio – le diverse arene di scambio sono tra loro abbastanza scollegate.

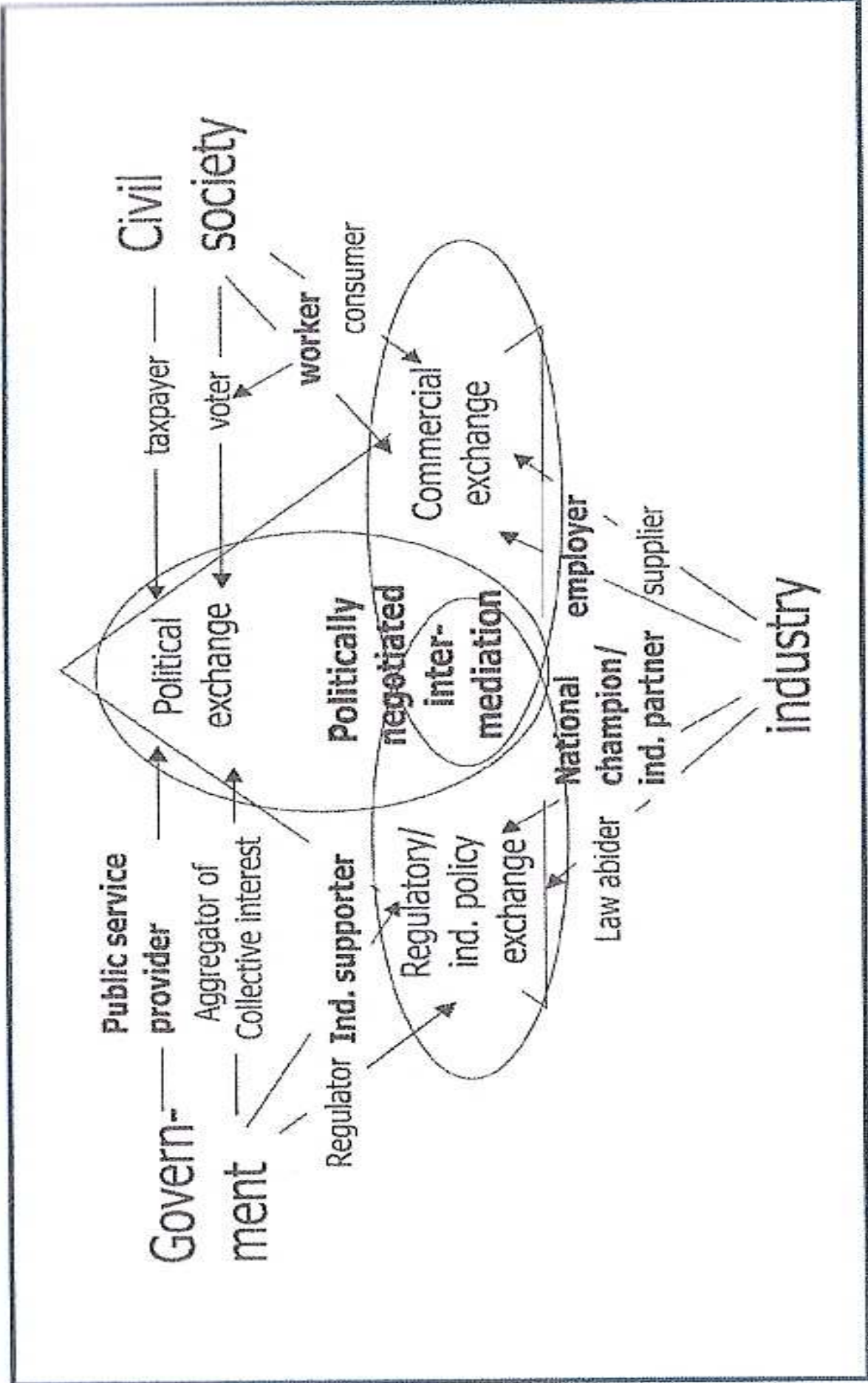
Figure 3 The neo-liberal model



Modello Keynesiano welfare state model

- In questo modello lo stato interviene giocando un ruolo di stabilizzazione delle condizioni per rendere profittabile il business, sicuro il lavoro e correggere i fallimenti e le inadeguatezze del mercato
- Scambi commerciali – si supera la visione individualista presupponendo che vi siano in seno alla società civile precise preferenze in tema di sicurezza e benessere. Questo motiva un'ampia gamma di interventi/accordi collettivi, ma anche organizzazioni di consumo collettive nell'economia
- Scambio politico – le ampie preferenze collettive della società civile motivano un'ampia gamma di scambi politici che si manifestano in una varietà di servizi ed interventi pubblici. La sfera politica acquisisce una forte influenza sulla economia e sulle strategie di mercato. Lo scambio politico diventa l'intermediario delle diverse sfere di scambio.
- Scambio regolatorio – esiste un intervento diretto dello Stato, le industrie sono supportate dallo stato attraverso politiche industriali, partnership in risposta ad un comportamento socialmente responsabile
- Intermediazione tra arene – in relazione al modello liberale il modello welfare (e la sua estensione data dal modello neo-corporativo) assume una certa integrazione tra le tre sfere di scambio. Tale integrazione avviene attraverso l'intermediazione politica.

Figure 4 The welfare state model



Modello relazionale

- In una situazione di incremento della globalizzazione e della internazionalizzazione il modello relazionale riflette l'aspettativa del sistema sociale di una migliore distribuzione delle ricchezza creata a livello globale, creando un certo interesse verso la correzione dei principali problemi creati dalla economia globale di mercato.
- Scambi commerciali – gli scambi sono centrali ma si tende ad evidenziare gli aspetti relativi agli interessi sociali e non solo individuali degli scambi, ciò incentiva forme di CRS. Si enfatizza il problema reputazionale, gli stakeholders la massimizzazione del profitto di lungo termine, consumo responsabile, tutela ambientale, ecc. L'impresa assume il ruolo di partner sociale e di “cittadinanza” dell'impresa stessa.
- Scambio politico – si mantiene il cuore liberale della democrazia pluralista alla quale viene però integrata una dimensione sociale. La società civile appare come una moltitudine individuale pre politica e autoregolata in grado di sviluppare dibattito sociale anche agendo sulla reputazione di marchi e sulle valutazioni finanziarie. L'intervento politico è limitato su temi sociali ed ambientali legati all'economia affrontati attraverso mezzi pre-politici informali. Esiste possibilità di mediazione sociale senza un esplicito mandato politico
- Scambi regolatori – si enfatizza approcci auto regolati e non autoritativi (sussidiarietà= si prediligono sistemi di incentivi e una regolazione soft.
- Intermediazione – si sviluppano forme di controllo attraverso meccanismi finanziari (es. fondi pensione, attenzioni sociali delle banche) e si sviluppa l'intermediazione in modo soft ed attraverso i media ed i mezzi di comunicazione sociale.

Figure 5 The embedded relational model

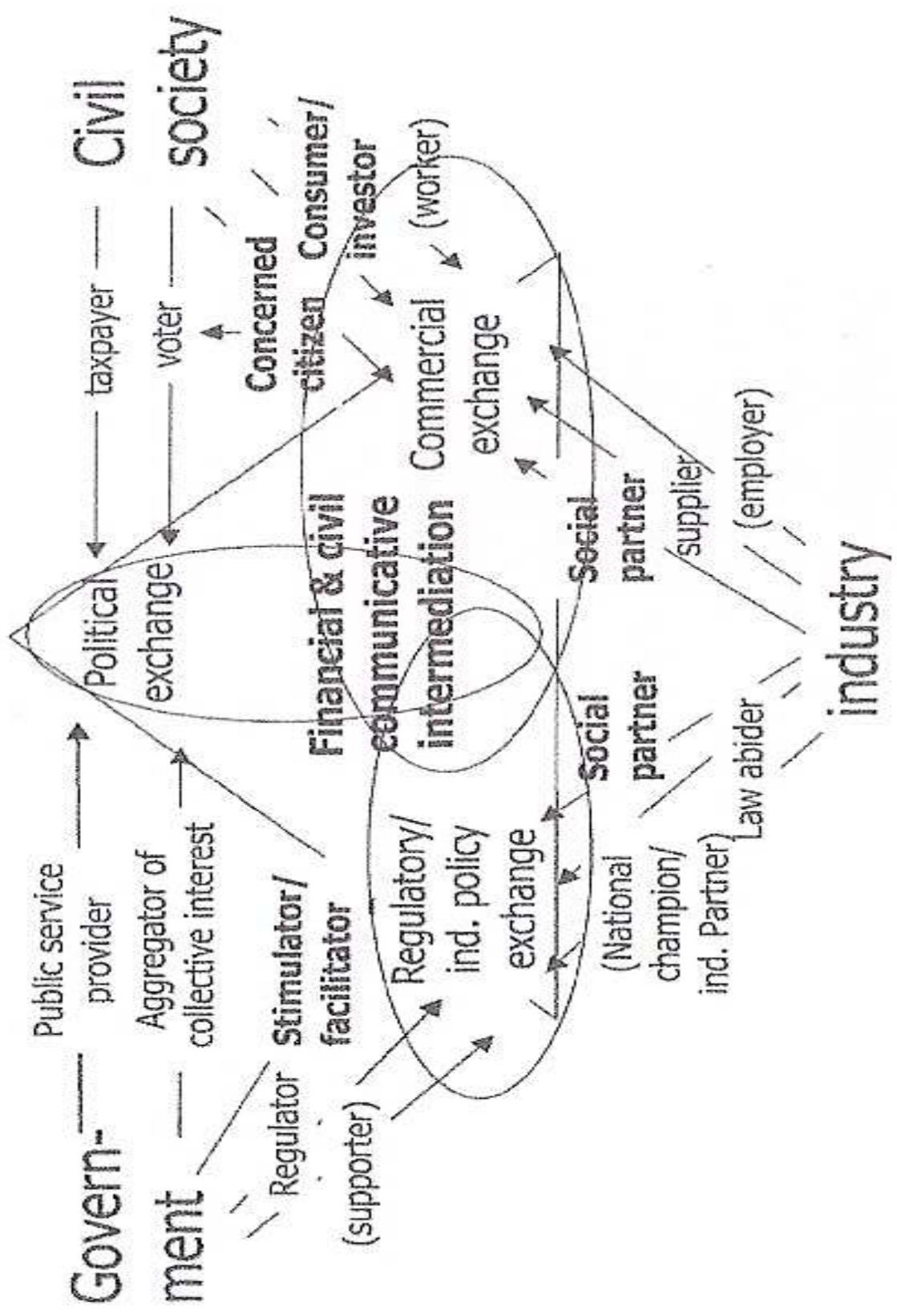
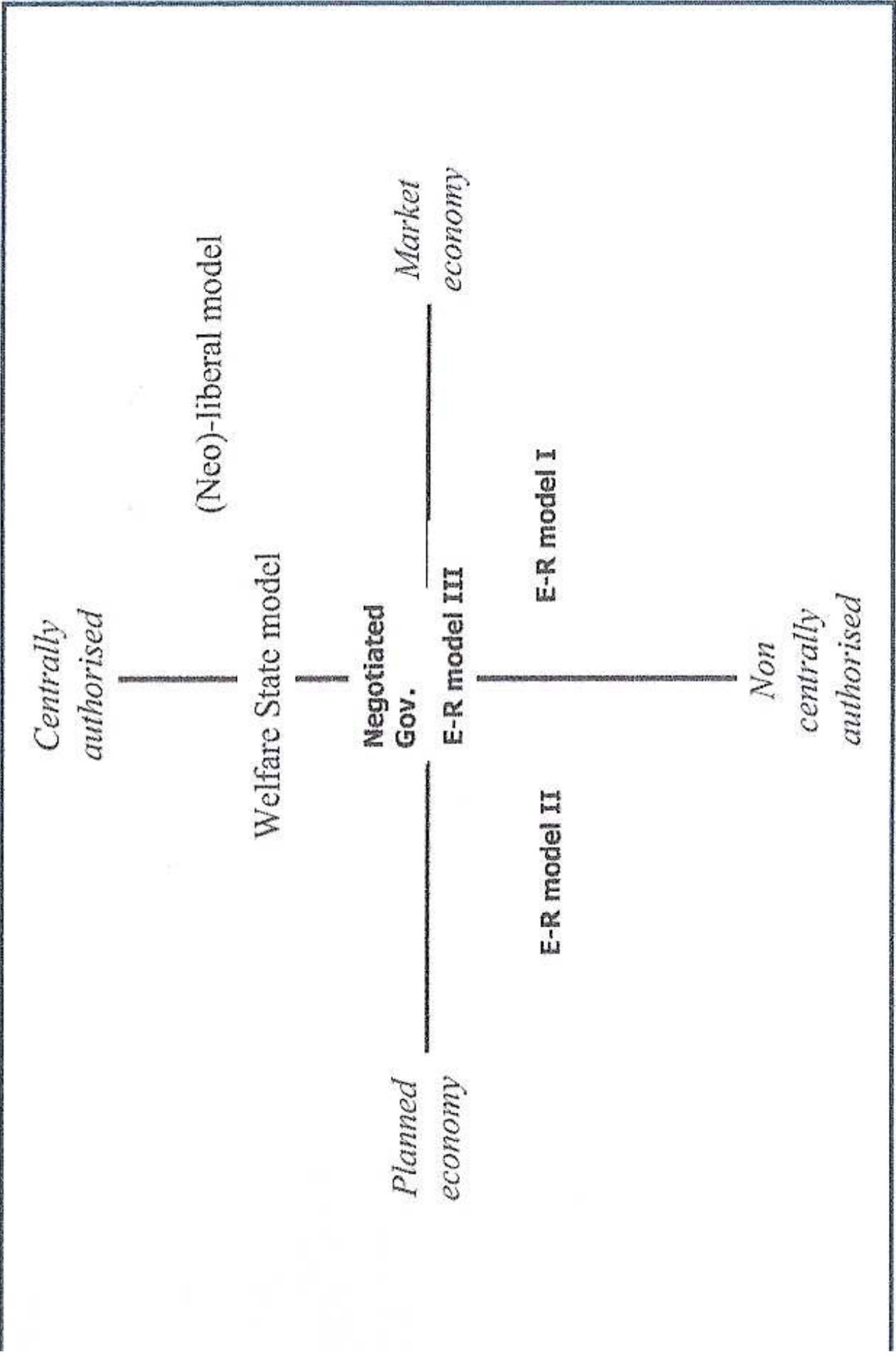


Figure 6 Governance, adding a new dimension



Le amministrazioni pubbliche

1. Istituti pubblici Territoriali
2. Enti e agenzie strumentali
3. Imprese pubbliche
4. Autorità indipendenti
5. Autonomie funzionali

(1) Istituti pubblici territoriali

Livelli territoriali	Tipologia di enti
Nazionale	Stato
Regionale	Regioni
Locale	Comuni e Province

(1.1) Articolazioni operative territoriali dello stato

Livelli territoriali	Tipologia di enti dello STATO
Nazionale	Amministrazione centrale
Regionale	Uffici regionali (sovrintendenze beni culturali ...)
Locale	Amministrazioni periferiche : prefetture, questure, provveditorati studi, motorizzazione

(1.2) Articolazioni operative territoriali delle regioni

Livelli territoriali	Tipologia di enti della REGIONE
Nazionale	---
Regionale	Amministrazione regionali
Locale	Uffici provinciali

(2) Enti/agenzie strumentali

Livelli territoriali	Tipologia di enti
Nazionale	INPS – INAIL.... Agenzie
Regionale	Enti regionali Aziende sanitarie locali, enti di ricerca, formazione, ...
Locale	Istituzioni, consorzi, enti culturali

(3) Imprese pubbliche

Livelli territoriali	Tipologia di enti
Nazionale	Enti economici e SPA Eni FS Poste
Regionale	Spa regionali
Locale	Aziende speciali, SPA partecipate da e.l.

(4) Autorità indipendenti

Livelli territoriali	Tipologia di enti
Nazionale	Consob, Antitrust, Banca d'Italia
Regionale e locale	Autorità locali per i rifiuti, per i bacini idrici,...

(5) Autonomie funzionali

- Meno legate a uno specifico livello territoriale (nel quale pure sono collocate geograficamente)
- Sono libere istituzioni capaci di perseguire la propria missione senza uno stretto coordinamento da parte degli enti territoriali.
- Camere di commercio, Università, ...

Le dimensioni attuali

Nota di Aggiornamento del
Documento di Economia e Finanza
2016

TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%		NTI 2016	DEF - NTI 2016
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2014- 2013	2015- 2014	2014- 2013	2015- 2014	2015	2015
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	164.784	163.622	161.746	10,3	10,2	9,9	-1.162	-1.876	-0,7	-1,1	164.868	-3.122
Consumi intermedi	133.131	132.348	133.025	8,3	8,2	8,1	-783	677	-0,6	0,5	129.905	3.120
Prestazioni sociali	319.688	326.863	332.985	19,9	20,3	20,3	7.175	6.122	2,2	1,9	335.500	-2.515
Pensioni	254.569	256.645	258.804	15,9	15,9	15,8	2.076	2.159	0,8	0,8	258.950	-146
Altre prestazioni sociali	65.119	70.218	74.181	4,1	4,4	4,5	5.099	3.963	7,8	5,6	76.550	-2.369
Altre spese correnti	66.065	68.071	63.488	4,1	4,2	3,9	2.006	-4.583	3,0	-6,7	66.916	-3.428
Totale spese correnti netto interessi	683.668	690.904	691.244	42,6	42,9	42,2	7.236	340	1,1	0,0	697.188	-5.944
Interessi passivi	77.568	74.340	68.440	4,8	4,6	4,2	-3.228	-5.900	-4,2	-7,9	70.031	-1.591
Totale spese correnti	761.236	765.244	759.684	47,4	47,5	46,4	4.008	-5.560	0,5	-0,7	767.219	-7.535
Investimenti fissi lordi	38.439	36.871	37.256	2,4	2,3	2,3	-1.568	385	-4,1	1,0	37.473	-217
Contributi agli investimenti	13.977	13.170	15.684	0,9	0,8	1,0	-807	2.514	-5,8	19,1	15.114	570
Altre spese in conto capitale	5.330	10.249	13.805	0,3	0,6	0,8	4.919	3.556	92,3	34,7	11.712	2.093
Totale spese in conto capitale	57.746	60.290	66.745	3,6	3,7	4,1	2.544	6.455	4,4	10,7	64.299	2.446
Totale Spese	818.982	825.534	826.429	51,0	51,2	50,5	6.552	895	0,8	0,1	831.517	-5.088
ENTRATE												
Tributarie	483.749	487.719	492.754	30,1	30,3	30,1	3.970	5.035	0,8	1,0	496.553	-3.799
Imposte dirette	240.920	237.931	242.356	15,0	14,8	14,8	-2.989	4.425	-1,2	1,9	248.986	-6.630
Imposte indirette	238.675	248.207	249.324	14,9	15,4	15,2	9.532	1.117	4,0	0,5	245.588	3.736
Imposte in conto capitale	4.154	1.581	1.074	0,3	0,1	0,1	-2.573	-507	-61,9	-32,1	1.979	-905
Contributi sociali	215.289	214.340	218.535	13,4	13,3	13,4	-949	4.195	-0,4	2,0	217.901	634
Contributi sociali effettivi	211.200	210.392	214.660	13,2	13,1	13,1	-808	4.268	-0,4	2,0	213.793	867
Contributi sociali figurativi	4.089	3.948	3.875	0,3	0,2	0,2	-141	-73	-3,4	-1,8	4.108	-233
Altre entrate correnti	67.822	69.020	68.471	4,2	4,3	4,2	1.198	-549	1,8	-0,8	69.063	-592
Totale entrate correnti	762.706	769.498	778.686	47,5	47,7	47,6	6.792	9.188	0,9	1,2	781.538	-2.852
Altre entrate in conto capitale	5.163	5.519	4.281	0,3	0,3	0,3	356	-1.238	6,9	-22,4	5.181	-900
Totale entrate	772.023	776.598	784.041	48,1	48,2	47,9	4.575	7.443	0,6	1,0	788.698	-4.657
Pressione fiscale	43,6	43,6	43,5				0,0	-0,1			43,7	-0,2
Saldo corrente	1.470	4.254	19.002	0,1	0,3	1,2	2.784	14.748	189,4	346,7	14.319	4.683
Indebitamento netto	-46.959	-48.936	-42.388	-2,9	-3,0	-2,6	-1.977	6.548	4,2	-13,4	-42.820	432
Saldo primario	30.609	25.404	26.052	1,9	1,6	1,6	-5.205	648	-17,0	2,6	27.211	-1.159
PIL nominale	1.604.478	1.611.884	1.636.372								1.635.384	988

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	Cons.	Previsione			
	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9,9	9,8	9,5	9,2	8,9
Consumi intermedi	8,1	7,9	7,8	7,5	7,5
Prestazioni sociali	20,3	20,3	20,1	20,0	19,9
Pensioni	15,8	15,7	15,4	15,4	15,4
Altre prestazioni sociali	4,5	4,7	4,7	4,6	4,5
Altre spese correnti	3,9	3,9	3,7	3,6	3,5
Totale spese correnti netto interessi	42,2	42,0	41,1	40,4	39,9
Interessi passivi	4,2	4,0	3,8	3,6	3,5
Totale spese correnti	46,4	46,0	44,9	44,0	43,4
Di cui: Spesa Sanitaria	6,9	6,8	6,7	6,6	6,5
Investimenti fissi lordi	2,3	2,3	2,3	2,3	2,2
Contributi agli investimenti	1,0	0,9	0,8	0,8	0,8
Altre spese in c/capitale	0,8	0,5	0,4	0,4	0,3
Totale Spese in conto capitale	4,1	3,6	3,5	3,5	3,3
Totale spese	50,5	49,6	48,4	47,5	46,7
ENTRATE					
Tributarie	30,1	29,6	29,7	29,8	29,6
Imposte dirette	14,8	14,7	14,3	14,1	14,0
Imposte indirette	15,2	14,7	15,4	15,6	15,5
Imposte in c/capitale	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,4	13,1	13,0	13,1	13,3
Contributi sociali effettivi	13,1	12,9	12,7	12,9	13,1
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,2	4,2	4,0	4,0	3,9
Totale entrate correnti	47,6	46,7	46,7	46,8	46,8
Altre entrate in c/capitale	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3
Totale entrate	47,9	47,2	46,9	47,1	47,1
<i>Pressione fiscale</i>	43,5	42,8	42,7	42,9	42,9
Saldo primario	1,6	1,7	2,4	3,3	3,9
Saldo corrente	1,2	0,7	1,8	2,8	3,3
Indebitamento netto	-2,6	-2,3	-1,4	-0,3	0,4

TABELLA II.2-8 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN % DEL PIL)

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Consumi intermedi	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	19,4	19,3	19,1	19,1	18,9
Altre spese correnti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spese correnti netto interessi	20,0	19,9	19,7	19,6	19,6
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese correnti	20,0	19,9	19,7	19,6	19,6
Totale spese in conto capitale	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese netto interessi	20,2	19,9	19,7	19,7	19,6
Totale spese	20,2	20,0	19,7	19,7	19,6
ENTRATE					
Tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,1	12,9	12,8	12,9	13,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,0	6,9	6,9	6,7	6,4
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Altre entrate correnti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate correnti	20,3	20,1	19,8	19,8	19,7
Entrate in conto capitale non tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate	20,3	20,1	19,8	19,8	19,7
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>13,1</i>	<i>12,9</i>	<i>12,8</i>	<i>12,9</i>	<i>13,1</i>
Saldo primario	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Saldo di parte corrente	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Indebitamento netto	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

TABELLA V.1-1 BILANCIO DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI DICEMBRE 2013-2015

	2013	2014	2015	Variazioni 2015/2014	
				Assolute	%
INCASSI					
- Tributari	425.997	423.618	448.617	24.999	5,90
- Altri	56.426	57.295	56.986	-309	-0,54
Totale incassi	482.423	480.913	505.603	24.690	5,13
PAGAMENTI ⁽⁷⁰⁾					
- Correnti	499.589	504.050	554.015	49.964	9,91
- In conto capitale	61.023	59.064	45.385	-13.680	-23,16
Totale pagamenti	560.612	563.115	599.400	36.285	6,44
Saldo di bilancio (- fabbisogno)	-78.189	-82.202	-93.797	-11.595	14,11

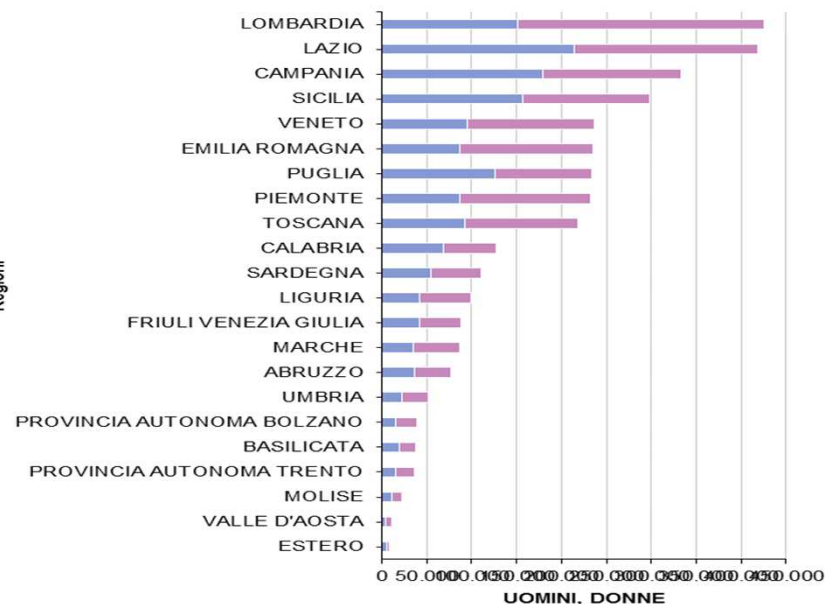
TABELLA VI.1-13 CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2015 (IN MILIONI DI EURO)

Tipo di strumento	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	30/09/2015	31/12/2015
BOT	151.119	141.099	125.496	142.150	115.074
CTZ	61.312	76.427	52.571	60.460	48.651
CCT ¹	122.590	124.717	119.151	129.582	121.181
BTP	1.094.496	1.123.665	1.204.124	1.231.002	1.229.152
BTP Italia	27.111	66.376	94.447	103.871	103.826
BTP€i	121.829	133.566	130.350	138.896	143.995
Titoli esteri Tesoro ²	50.667	47.250	47.308	43.966	43.959
Titoli ISPA	9.600	9.606	8.606	8.606	8.606
TOTALE TITOLI DI STATO	1.638.724	1.722.705	1.782.233	1.840.533	1.814.445
Monete in circolazione ³	4.400	4.335	4.390	4.424	4.436
Conti correnti presso la Tesoreria ⁴	136.627	136.117	152.256	152.846	158.223
Conti correnti postali intestati a privati	1.485	753	934	909	391
Buoni postali	19.448	18.100	16.643	15.928	15.697
Depositi attivi presso B.I.	-33.603	-36.863	-45.594	-63.464	-35.114
Prestiti domestici	45.262	46.224	45.317	44.693	45.957
Prestiti esteri	28.881	36.872	40.412	41.593	41.289
TOTALE	1.841.224	1.928.243	1.996.589	2.037.462	2.045.323

Distribuzione geografica - 2008

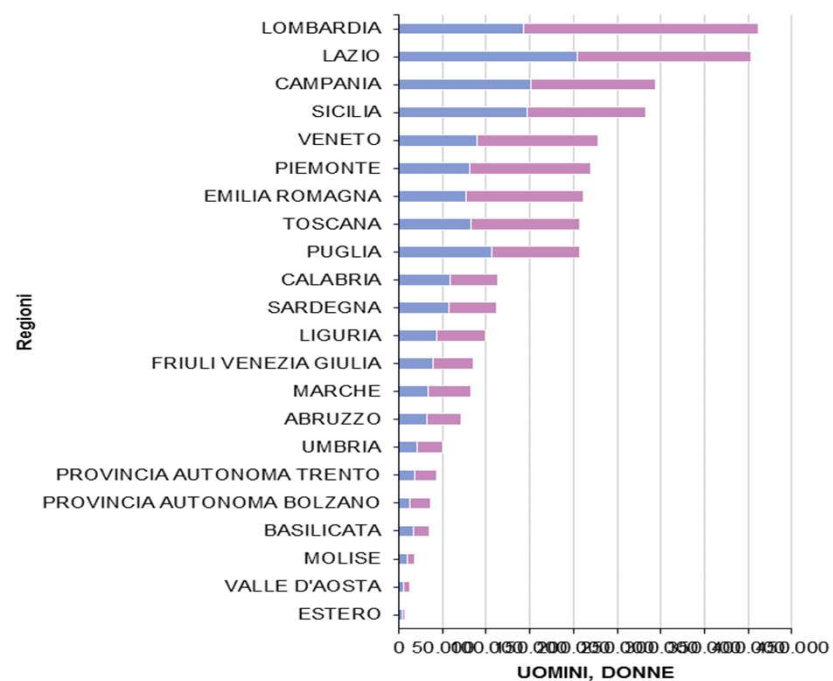


ESTERO	0,26%	8.974
ABRUZZO	2,24%	76.857
BASILICATA	1,12%	38.437
CALABRIA	3,72%	127.572
CAMPANIA	9,73%	333.627
EMILIA ROMAGNA	6,84%	234.584
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,59%	88.839
LAZIO	12,20%	418.298
LIGURIA	2,89%	99.178
LOMBARDIA	12,43%	426.058
MARCHE	2,52%	86.282
MOLISE	0,63%	21.766
PIEMONTE	6,80%	233.076
PUGLIA	6,81%	233.366
SARDEGNA	3,22%	110.443
SICILIA	8,69%	298.063
TOSCANA	6,35%	217.752
UMBRIA	1,50%	51.355
VALLE D'AOSTA	0,34%	11.792
VENETO	6,92%	237.203
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	1,06%	36.261
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	1,13%	38.896
TOTALE	100,00%	3.428.679



Distribuzione geografica - 2014

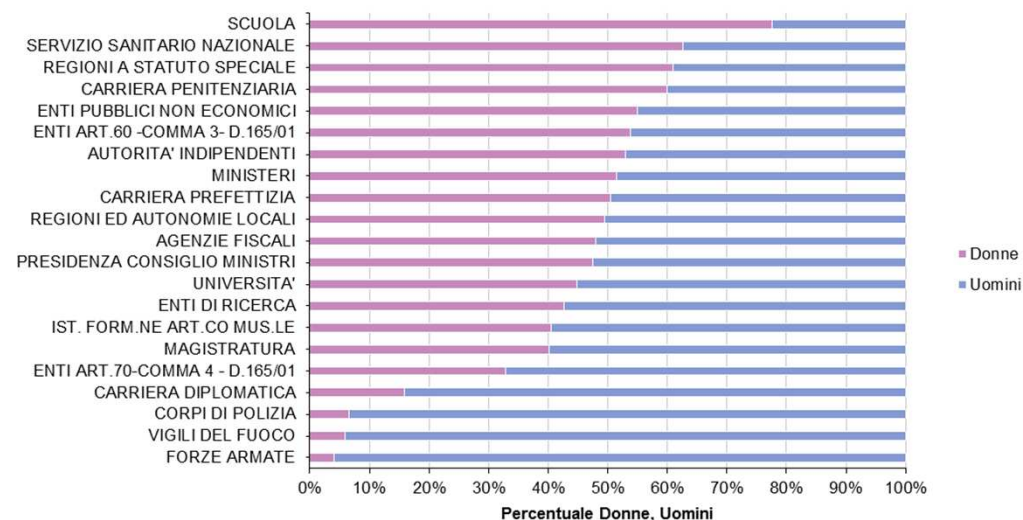
ESTERO	0,24%	7.695
ABRUZZO	2,23%	72.022
BASILICATA	1,06%	34.338
CALABRIA	3,49%	112.785
CAMPANIA	9,09%	293.883
EMILIA ROMAGNA	6,55%	211.635
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,64%	85.353
LAZIO	12,49%	403.650
LIGURIA	3,06%	98.967
LOMBARDIA	12,72%	411.019
MARCHE	2,54%	82.137
MOLISE	0,58%	18.902
PIEMONTE	6,82%	220.428
PUGLIA	6,39%	206.686
SARDEGNA	3,46%	111.791
SICILIA	8,74%	282.623
TOSCANA	6,40%	206.830
UMBRIA	1,54%	49.760
VALLE D'AOSTA	0,38%	12.188
VENETO	7,06%	228.325
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	1,36%	43.986
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	1,15%	37.086
TOTALE	100,00%	3.232.089



Distribuzione per comparti - 2008

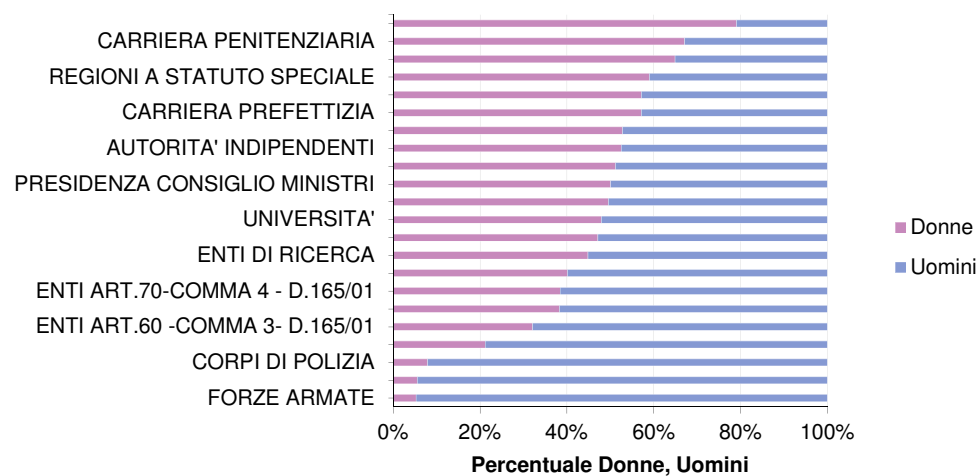
Comparto	Totale
SCUOLA	1.125.162
IST. FORM.NE ART.CO MUS.LE	9.032
MINISTERI	185.064
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	4.079
AGENZIE FISCALI	54.948
VIGILI DEL FUOCO	31.945
CORPI DI POLIZIA	327.434
FORZE ARMATE	191.448
MAGISTRATURA	10.033
CARRIERA DIPLOMATICA	893
CARRIERA PREFETTIZIA	1.421
CARRIERA PENITENZIARIA	472
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	56.436
ENTI DI RICERCA	17.245
UNIVERSITA'	119.364
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	691.841
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	520.742
REGIONI A STATUTO SPECIALE	71.572
AUTORITA' INDIPENDENTI	1.496
ENTI ART.70-COMMA 4 - D.165/01	4.189
ENTI ART.60 -COMMA 3- D.165/01	3.863
TOTALE COMPARTI	3.428.679

Distribuzione Personale - Composizione di genere -



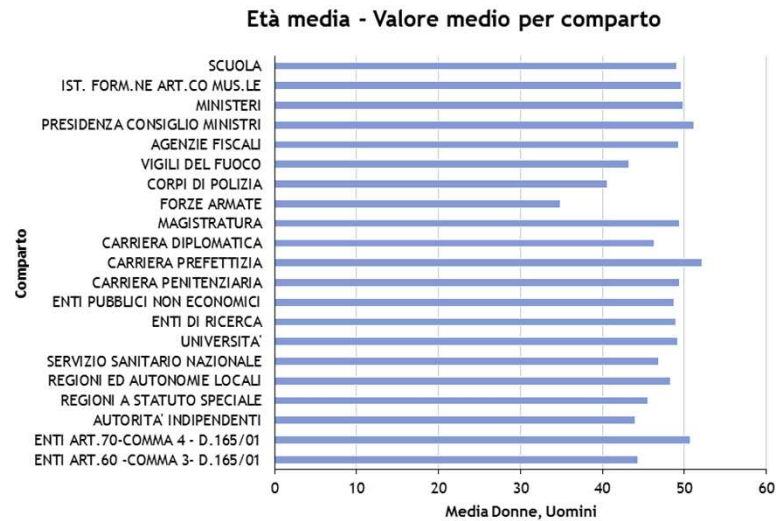
Distribuzione per comparti - 2014

Distribuzione Personale - Composizione di genere -

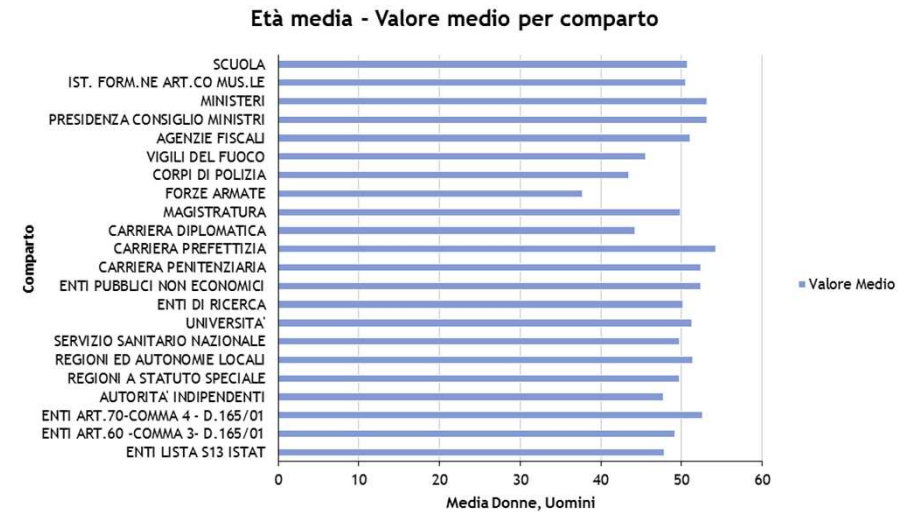


Comparto	Totale
SCUOLA	1.035.182
IST. FORM.NE ART.CO MUS.LE	9.359
MINISTERI	158.486
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	3.382
AGENZIE FISCALI	52.079
VIGILI DEL FUOCO	33.125
CORPI DI POLIZIA	312.591
FORZE ARMATE	186.447
MAGISTRATURA	10.544
CARRIERA DIPLOMATICA	900
CARRIERA PREFETTIZIA	1.181
CARRIERA PENITENZIARIA	347
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	46.032
ENTI DI RICERCA	20.609
UNIVERSITA'	88.060
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	661.909
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	473.395
REGIONI A STATUTO SPECIALE	92.070
AUTORITA' INDIPENDENTI	2.175
ENTI ART.70-COMMA 4 - D.165/01	1.329
ENTI ART.60 -COMMA 3- D.165/01	8.336
ENTI LISTA S13 ISTAT	34.551
TOTALE COMPARTI	3.232.089

Età media – valore medio per comparto

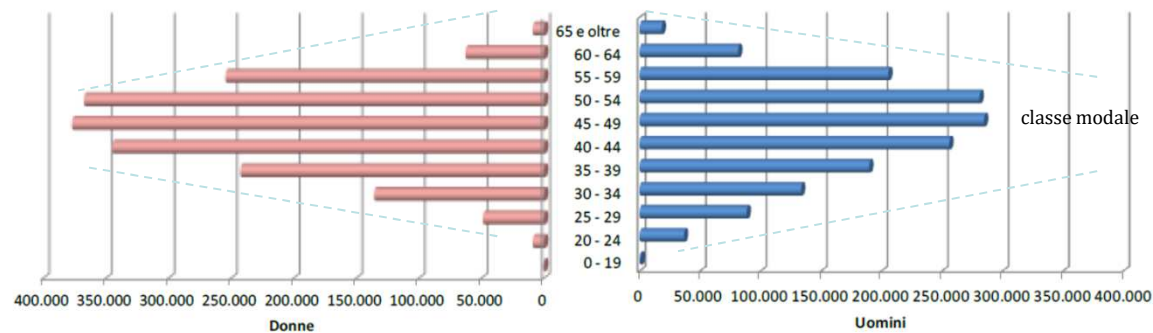


totale comparti 46,83 – anno 2008

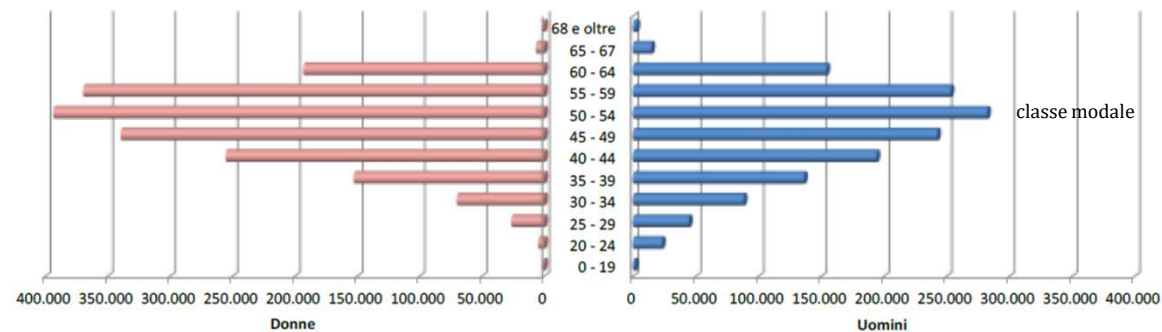


totale comparti 48,48 – anno 2011

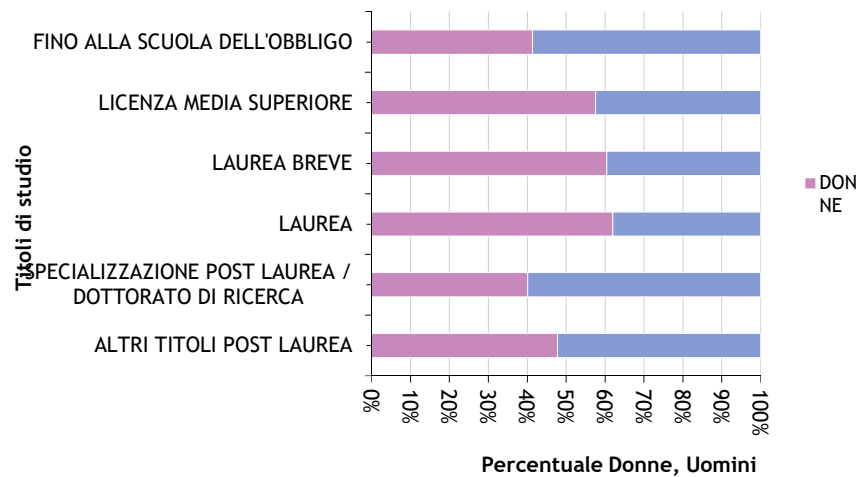
**Grafico 7.2 – Distribuzione del totale del Personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni per età e genere.
Anno 2007**



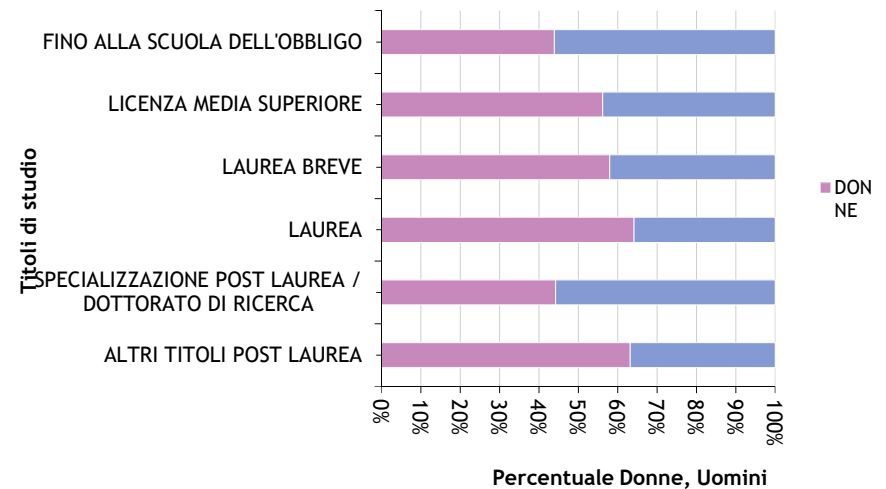
**Grafico 7.3 – Distribuzione del totale del Personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni per età e genere.
Anno 2014**



Titolo di studio



anno 2008



anno 2014

Retribuzione media

Comparto	Retribuzione Complessiva
SCUOLA	29.280
IST. FORM.NE ART.CO MUS.LE	31.783
MINISTERI	28.552
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	45.227
AGENZIE FISCALI	33.529
VIGILI DEL FUOCO	30.190
CORPI DI POLIZIA	35.931
FORZE ARMATE	37.445
MAGISTRATURA	126.294
CARRIERA DIPLOMATICA	92.755
CARRIERA PREFETTIZIA	84.067
CARRIERA PENITENZIARIA	76.595
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	39.729
ENTI DI RICERCA	39.891
UNIVERSITA'	43.842
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	37.539
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	28.785
REGIONI A STATUTO SPECIALE	32.838
AUTORITA' INDIPENDENTI	69.231
ENTI ART.70-COMMA 4 - D.165/01	41.473
ENTI ART.60 -COMMA 3- D.165/01	37.739
TOTALE COMPARTI	33.439

anno 2008

Comparto	Retribuzione Complessiva
SCUOLA	29.130
IST. FORM.NE ART.CO MUS.LE	35.496
MINISTERI	29.299
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	57.240
AGENZIE FISCALI	37.817
VIGILI DEL FUOCO	31.703
CORPI DI POLIZIA	37.930
FORZE ARMATE	38.236
MAGISTRATURA	142.554
CARRIERA DIPLOMATICA	87.925
CARRIERA PREFETTIZIA	91.922
CARRIERA PENITENZIARIA	78.021
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	41.122
ENTI DI RICERCA	40.039
UNIVERSITA'	42.917
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	38.573
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	29.109
REGIONI A STATUTO SPECIALE	35.435
AUTORITA' INDIPENDENTI	83.984
ENTI ART.70-COMMA 4 - D.165/01	52.138
ENTI ART.60 -COMMA 3- D.165/01	31.390
ENTI LISTA S13 ISTAT	43.885
TOTALE COMPARTI	34.348

anno 2014

Commento dei dati 2008-2014

- **Riduzione del personale** di circa 200.000 unità (6% del totale). Gli occupati nel pubblico impiego sono concentrati per oltre due terzi nei soli tre comparti della scuola (29,17%), della sanità (21,79%) e delle regioni ed enti locali - contratto nazionale (15,36%). Considerando gli addetti dei comparti sicurezza - difesa si supera l'80% degli occupati in tutto il pubblico impiego. Altri comparti con un peso ancora significativo sono quelli dei ministeri (5,11%) e dell'università (3,29). A subire le contrazioni in tutti gli anni considerati sono stati ministeri, corpi di Polizia;
- **aumento dell'età media** in tutti i comparti per il blocco del turnover (con conseguenze sulla spesa e sulla possibilità di affiancare dipendenti esperti a quelli alle prime armi). Il personale si dispone lungo i lati di un rombo.
 - **2008** → La maggiore qualificazione ricercata in ingresso si riflette in un aumento dell'età dei nuovi assunti, che si inseriscono così nelle classi d'età intermedie, lasciando vuote le prime. E' possibile notare una notevole asimmetria fra i generi, che è fortemente legata alla estrema caratterizzazione di alcuni comparti che hanno delle età medie molto differenti (donne per la Scuola; uomini per Corpi di Polizia, Forze Armate e Vigili del fuoco).

Commento dei dati 2008-2014/2

- **2014** → Con il passare degli anni, stante il regime limitativo delle assunzioni che ha interessato i vari comparti, la forma assunta nel 2014 è ormai quella di un fungo o di una piramide rovesciata. Come ci si poteva aspettare la classe modale è diventata quella 50-54, seguita da vicino dalla classe 55-59.
- **2019 (?)** → A partire dai valori registrati nel 2014 è possibile fare delle ipotesi per 2019, trasladando i valori di 5 anni.
- **diminuzione della retribuzione media** per comparto. L'unico comparto a presentare un aumento è la magistratura per via del particolare meccanismo di adeguamento delle retribuzioni (non si procede ad aumenti per il 2016-2017). Il calo del costo della spesa di personale è conseguenza del mancato rinnovo dei contratti e della contrazione del personale. Il prossimo rinnovo contrattuale sarà riferito al triennio 2016-2018.

Anticipazioni andamento 2015

- Nei primi nove mesi del 2015 prosegue la contrazione degli occupati, pari al -0,67%.
- Riduzioni degne di attenzione sono quelle realizzate nei comuni e nelle province, nel SSN, nei Ministeri, negli Enti di ricerca e negli Enti pubblici non economici. Queste riduzioni, più sono conseguenza delle politiche di blocco del turn over.
- E' confermata con un'ulteriore forte accelerazione, la tendenza alla **contrazione del personale a tempo indeterminato** in servizio nei comuni.

Comparto	Tempo Pieno		Part Time fino al 50%		Part Time oltre il 50%		Totale		
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini + Donne
SCUOLA	212.338	794.586	2.067	7.658	3.057	18.900	217.462	821.144	1.038.606
IST. FORM.NE ART.CO MUS.LE	5.583	3.711	12	12	9	38	5.604	3.761	9.365
MINISTERI	72.490	74.796	995	3.674	903	4.950	74.388	83.420	157.808
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	1.057	1.087	2	4	10	49	1.069	1.140	2.209
▶ AGENZIE FISCALI	25.833	23.286	149	159	447	2.696	26.429	26.141	52.570
VIGILI DEL FUOCO	31.251	1.683	22	20	20	143	31.293	1.846	33.139
▶ CORPI DI POLIZIA	289.098	24.861	14	10	2	2	289.114	24.873	313.987
▶ FORZE ARMATE	177.537	9.851					177.537	9.851	187.388
▶ MAGISTRATURA	5.609	4.979					5.609	4.979	10.588
CARRIERA DIPLOMATICA	740	193					740	193	933
CARRIERA PREFETTIZIA	525	707					525	707	1.232
CARRIERA PENITENZIARIA	114	235					114	235	349
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	19.270	24.013	173	411	206	1.666	19.649	26.090	45.739
ENTI DI RICERCA	11.292	8.884	68	91	93	382	11.453	9.357	20.810
UNIVERSITA'	52.217	44.296	487	671	619	3.093	53.323	48.060	101.383
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	226.289	384.137	1.243	9.504	1.556	41.064	229.088	434.705	663.793
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	215.490	208.508	5.759	7.697	6.705	28.364	227.954	244.569	472.523
▶ REGIONI A STATUTO SPECIALE	36.508	38.882	692	4.896	1.098	11.351	38.298	55.129	93.427
AUTORITA' INDIPENDENTI	966	1.027	1		8	83	975	1.110	2.085
▶ ENTI ART.70-COMMA 4 - D.165/01	765	464	4	6		17	769	487	1.256
ENTI ART.60 -COMMA 3- D.165/01	6.254	2.880	16	32	36	370	6.306	3.282	9.588
ENTI LISTA S13 ISTAT	20.655	11.416	27	118	535	1.538	21.217	13.072	34.289
Totale Pubblico Impiego	1.411.881	1.664.482	11.731	34.963	15.304	114.706	1.438.916	1.814.151	3.253.067

Eta media

Comparto	Media Uomini	Media Donne	Media
SCUOLA	52,00	50,42	50,75
IST. FORM.NE ART.CO MUS.LE	51,09	49,73	50,54
MINISTERI	53,56	52,92	53,22
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	53,37	52,98	53,17
▶ AGENZIE FISCALI	51,23	50,91	51,07
VIGILI DEL FUOCO	45,23	51,10	45,56
▶ CORPI DI POLIZIA	43,61	42,26	43,51
▶ FORZE ARMATE	38,22	28,47	37,71
▶ MAGISTRATURA	52,25	47,19	49,87
CARRIERA DIPLOMATICA	45,38	39,91	44,25
CARRIERA PREFETTIZIA	54,24	54,26	54,25
CARRIERA PENITENZIARIA	54,25	51,46	52,37
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	53,30	51,79	52,44
ENTI DI RICERCA	50,78	49,49	50,20
UNIVERSITA'	52,26	50,29	51,32
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	51,66	48,69	49,71
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	52,44	50,39	51,38
▶ REGIONI A STATUTO SPECIALE	51,12	48,72	49,70
AUTORITA' INDIPENDENTI	49,00	46,71	47,78
▶ ENTI ART.70-COMMA 4 - D.165/01	53,47	51,27	52,62
ENTI ART.60 -COMMA 3- D.165/01	50,33	47,07	49,22
ENTI LISTA S13 ISTAT	48,77	46,32	47,83
Totale Comparti	48,48	49,81	49,22